

Domenica 11 febbraio

INGRID KURIBAYASHI soprano

Vincitrice Premio del Conservatorio di Milano 2023 cat. Canto

CHAEYOON NA pianoforte

Conservatorio di Musica di Milano
Musiche di Mozart, Donizetti, Verdi, R. Strauss, Rossini, Gounod

Domenica 25 febbraio

PAOLA GREGORIC arpa

Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano
Musiche di Bach, Mozart, Renié, Fauré, Natra, Brener

Domenica 3 marzo

TRN Trio

REBEKA DOBRAVEC pianoforte

NEŽA NAHTIGAL violino

TARA KORICA violoncello

Accademia di Musica di Ljubljana
Musiche di Haydn, Dvořák, Turriago, Mlakar

Domenica 10 marzo
Ex Convento di San Francesco

LEZIONE CONCERTO DEL VINCITORE DEL PREMIO MUSICAINSIEME PORDENONE 2023

MARIANNA ACITO

Requiem per una donna
per soli, coro e 2 pianoforti

musicainsieme 2024

La 47° serie di Musicainsieme si presenta con alcune novità rilevanti, nei contenuti, non nell'impianto di base, che rimane la valorizzazione dei giovani talenti espressi dai Conservatori italiani ed europei. Innanzitutto il concerto d'apertura, che diviene quest'anno un racconto accompagnato dalla musica: sarà la storia del pianista ebreo polacco Wladyslaw Szpilman, reso celebre dal film di Roman Polanski, riscritta dal giornalista e drammaturgo Stefano Valanzuolo, ad intrecciarsi con pagine pianistiche che furono probabilmente anche nel repertorio di Szpilman stesso. Ad interpretarle Francesco Nicolosi, uno dei maggiori pianisti italiani degli ultimi decenni, detentore di premi e riconoscimenti internazionali del massimo livello.

Ovviamente questo concerto è collegato, se pur con qualche giorno di ritardo, alla Giornata della Memoria, che in questo periodo storico necessita sicuramente di essere celebrata senza fraintendimenti politici. Anche l'ultimo appuntamento del cartellone si connota per una valenza sociale oltre che musicale: la tesi vincitrice del Premio Musicainsieme 2023 è l'opera corale "Requiem per una donna" della giovane friulana Marianna Acito, per coro, solisti e due pianoforti, dedicata a tutte le donne vittime di femminicidio.

Il concerto e la consegna del premio si terranno all'ex Convento di San Francesco il 10 marzo, non a caso due giorni dopo la Giornata Internazionale della Donna, con la partecipazione del Coro del Friuli Venezia Giulia.

Ma si prospettano di alto livello artistico anche gli altri concerti "tradizionali": la vincitrice del Premio del Conservatorio di Milano, il soprano statunitense Ingrid Kuribayashi, originaria delle Isole Bermuda, offrirà una brillante selezione di arie d'opera, accompagnata dal pianista coreano Chaeyoon Na, allievo dell'Accademia della Scala; il TNR Trio, composto da tre studentesse dell'Accademia di Lubiana, proporrà un programma che spazia dal classicismo di Haydn, al romanticismo di Dvořák per arrivare a pagine contemporanee del finlandese Turriago e dello sloveno Mlakar. E infine un originale concerto con l'arpista giuliana Paola Gregoric, una delle migliori strumentiste uscite dalla celebre scuola di Patrizia Tassini al Conservatorio di Udine, ora allieva della Civica Scuola di Musica "Abbado" di Milano, che si appresta a partecipare ad uno dei concorsi per arpa più selettivi del mondo, quello di Tel Aviv.

Franco Calabretto
Eddi De Nadai
Direzione Artistica CICP

musicainsieme

Le realtà
concertistiche
dei Conservatori
Italiani
ed Europei /

Auditorium
Casa dello
Studente
Antonio Zanussi
Pordenone

Serie 47°
2024

Ingresso gratuito
ore 11.00

INFO

musicapordenone.it
Via Concordia, 7 - Pordenone - tel. 0434553205
cicp@centroculturapordenone.it

Promosso da



Partner



con il sostegno di



Sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 458 (Anno LIII - Gennaio 2024), Poste Italiane Spa Filiale di Pordenone. Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico DM+B&Associati - Stampa GFP, Azzano Decimo (PN).



Domenica 4 febbraio 2024

Auditorium Casa dello Studente
Antonio Zanussi Pordenone

CONCERTO DI APERTURA

LA MUSICA MIRACOLOSA

Storia e leggenda di

Wladyslaw Szpilman

Il pianista del ghetto di Varsavia

FRANCESCO NICOLOSI

pianista

STEFANO VALANZUOLO

testo e voce narrante

Claude Debussy (1862-1918)

Clair de lune

Wladyslaw Szpilman (1911-2000)

Mazurka

Ferenc Liszt (1811-1886) /

Richard Wagner (1813-1883)

Isoldes Liebestod

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Notturmo in do diesis minore

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Preludio op. 32 n. 10

Fryderyk Chopin (1810-1849)

Variazioni su "Là ci darem la mano" op. 2

(dal Don Giovanni di Mozart)

Preludio op. 28 n. 4 in mi minore



Dei quattrocentocinquantamila ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia dai tedeschi, dopo l'invasione del 1939, ne rimasero in vita soltanto ventimila. Tra i sopravvissuti, anche un pianista compositore: si chiamava Wladyslaw Szpilman, detto Wladek. A evitargli la morte sarebbe stato un ufficiale tedesco catapultato dal caso tra le macerie della capitale polacca.

Un nemico cioè, un carnefice miracolosamente folgorato da un lampo di umanità e di rispetto verso l'arte e la musica. Quasi uno spiraglio di luce in mezzo all'inferno.

A salvare la vita a Szpilman non fu semplicemente quell'ufficiale, ma anche la tenacia stessa con la quale il pianista seppe non arrendersi, la sua forza di volontà, il desiderio incorruttibile di vivere - lui, unico superstite della propria famiglia - fosse anche per continuare a suonare.

Perché suonare, in fondo, è un modo gentile di vivere.

Se non ci fosse stato un film di Roman Polanski, bellissimo e pluripremiato, a ridarle qualche anno fa giusta visibilità, oggi la figura di Szpilman, musicista polacco morto nel 2000, sarebbe forse sbiadita, dolorosamente confusa - cioè - tra quelle di uomini e donne macinati dalla barbarie nazista; precipitata per sempre nell'oblio, celata agli occhi del mondo al pari di troppe altre tragedie senza nome.

Lo spettacolo "La musica miracolosa" racconta la storia possibile di un uomo sopravvissuto all'orrore grazie al suo amore grande per la musica, per il pianoforte, per Chopin. In una parola: per la vita.

Francesco Nicolosi, laureatosi giovanissimo con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Catania, studia con Vincenzo Vitale, riconosciuto didatta tra i più illustri della tradizione pianistica italiana.

Nel 1980 vince il Concorso Pianistico Internazionale di Santander e il Concorso Internazionale di Ginevra, affermazioni che danno inizio a una carriera internazionale che lo consacra come uno dei pianisti più interessanti della sua generazione.

Si è esibito nelle più importanti sale da concerto del mondo, dalla Queen Elizabeth Hall alla Wigmore Hall di Londra, dalla Victoria Hall di Ginevra alla Radio Nacional di Madrid, e ancora la Salle Gaveau di Parigi, il Teatro alla Scala e la Sala Verdi di Milano, il Teatro dell'Opera e l'Accademia di Santa Cecilia di Roma, il Teatro di San Carlo di Napoli, l'Herkulessaal di Monaco, la Brahmsaal di Vienna.

Oltre che in tutta Europa ha effettuato tournée in Islanda, Russia, Stati Uniti, Canada, Messico, Argentina, Singapore, Giappone e Cina ed è stato ospite dei più esclusivi festival quali: Festival dei Due Mondi di Spoleto, Rossini Opera Festival, Ravenna Festival, Festival di Ravello, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, Estate Musicale Sorrentina, Taormina Teatro Musica, Settimane Musicali di Stresa, Settembre Musica di Torino, Mittelfest, Weimar Kunstfest, Budapest Liszt Festival, Emilia Romagna Festival, Festival Ljubjana, Vilnius Piano Festival e molti altri.

Dal 1990 incide stabilmente per le etichette Nuova Era, Naxos e Marco Polo.

È stato insignito di prestigiosi premi nazionali ed internazionali: il 'Bellini d'oro' nel 1994 (unico pianista a ricevere questo prestigioso premio conferito in passato ad artisti come Maria Callas, Luciano Pavarotti, Riccardo Muti), il 'Japan Chubu University Award' nel 1996 e nel 2001, il Premio 'Ara di Giove' nel 2004, il Premio 'Aci Castello Riviera dei Ciclopi' nel 2008, il Premio 'Note nell'Olimpo' a Bari nel 2012, il Premio alla carriera 'Domenico Danzuso' a Catania nel 2012, il Premio 'Cosimo Fanzago' a Napoli nel 2013, il Premio 'Sergej Rachmaninov International Award' a Mosca nel 2017 e il Premio Golia nel 2021 ancora a Napoli.

È stato titolare della cattedra di 'Prassi esecutiva e repertorio Pianoforte' al Conservatorio di Musica di Napoli. Tiene regolarmente in Italia e all'estero master classe, conferenze, convegni oltre ad essere presidente e membro di giurie di concorsi nazionali e internazionali pianistici e di canto.

Stefano Valanzuolo dal 1989 è critico musicale del quotidiano Il Mattino. Da anni è presente su Radio3 con i programmi Radio3 Suite e Wiki-Music. Collabora con il mensile Sistema Musica e con "I quaderni dell'Associazione Scarlatti" (Libreria Musicale Italiana). Dal 2020 è direttore responsabile della rivista di spettacolo Live - Performing & Arts.

È autore di soggetto e libretto delle opere "Il bullo in maschera", musica di Federico Gon (Teatro Coccia di Novara, 2022) e "Tutto in una notte" (Teatro Coccia, 2021). Nel 2021, su commissione dell'Emilia Romagna Festival, scrive "Il lupo e Pierino", riproposizione moderna del "Pierino e il lupo" di Prokof'ev. Collabora col compositore Carlo Galante come librettista dell'opera "Il labbro della lady" e del melologo "Il convitato delle ultime feste".

È autore di soggetto e testo degli spettacoli teatrali: "Settembre è nero" e "Il sogno di Burney" (Campania Teatro Festival Italia 2022); "Father and Son" (CTFI 2021, Teatro Nuovo di Napoli); "Sine Diez" (Maggio della Musica 2021, Napoli); "Ho ucciso i Beatles", con Sarah Jane Morris, Paolo Cresta e Salis String Quartet (Napoli Teatro Festival Italia 2020, Ravenna Festival, Festival Pergolesi Spontini); "Stratigari", con Iaia Forte e Cristina Donadio (NTFI 2019, Napoli, Teatro Trianon 2022); "Qualche estate fa", con Claudia Gerini e Salis String Quartet; "Se Spartak piange...", con Giovanni Esposito e Quintetto del Teatro di San Carlo (NTFI 2018); "Forse non sarà domani" (NTFI 2017), con Rocco Papaleo; "The Fool on the Hill" (2012), con Michele Riandino, Alessandro Haber, Orchestra "Haydn" di Trento e Bolzano, Filarmonica "Toscanini". È autore di drammaturgia e testo degli spettacoli: "Cunto di Tristano", con Vincenzo Pirrotta, musiche di Roberto Molinelli (2015); "Mozart, per gioco" (2015) e "La Russia, forse, non esiste", con il Quartetto Savinio (2017).

Nel 2009 firma la drammaturgia dello spettacolo "Le sorelle Bronte", inaugurazione del Festival del Teatro - Biennale di Venezia, regia di Davide Livermore.

È Direttore artistico dell'Associazione "Maggio della Musica", Napoli; fondatore e Direttore del festival MozArt Box al Palazzo Reale di Portici. È stato Direttore artistico dell'Arena Flegrea, a Napoli. Dal 2008 al 2015 è stato Direttore generale e artistico del Ravello Festival. È docente nell'ambito del Master in "Management e Comunicazione delle Imprese Culturali" del Conservatorio di Napoli.